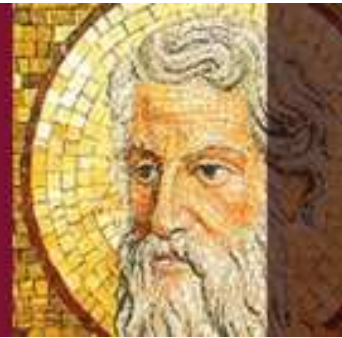
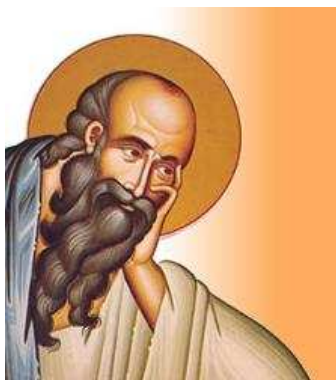


Anno Paolino 2008 · 2009



Dal 28 giugno 2008 al 29 giugno 2009 la Chiesa universale celebra uno speciale **Anno Paolino**, indetto da Benedetto XVI per ricordare il bimillenario della nascita dell'Apostolo delle genti. L'**obiettivo** indicato dal Papa è quello di riscoprire la figura e gli scritti di San Paolo, meditando sulla sua profonda spiritualità di fede, speranza e carità, e rivitalizzando così la nostra fede e la testimonianza pubblica. All'interno della Proposta Educativa del Collegio è offerto un percorso formativo su San Paolo e i suoi scritti con l'opportunità di celebrare il "Giubileo Paolino" con un pellegrinaggio a Roma alla Basilica di San Paolo fuori le mura, dove è la tomba dell'apostolo.



"... e proprio per questo, sono lieto di annunciare ufficialmente che all'apostolo Paolo dedicheremo uno speciale anno giubilare, dal 28 giugno 2008 al 29 giugno 2009, in occasione del bimillenario della sua nascita!"

Benedetto XVI

SAULO

Saulo (nome greco) nasce verso il 10 d.C. a Tarso, una città che si trovava nell'attuale Turchia. Figlio di farisei, aveva da giovane studiato a Gerusalemme divenendo – alla scuola di Gamaliele - fariseo osservante, fino a perseguire la Chiesa nascente, ritenuta una setta da devastare.

Di mestiere era **fabbricatore di tende** (termine generico per indicare quella stoffa a vario uso che, per essere intessuta di peli di capre della Cilicia, veniva chiamata cilicium).

Mentre si recava a Damasco (forse verso l'anno 35) con un drappello di seguaci e lettere commendatizie del sinedrio per aggredire e molestare i cristiani di quella città, che egli considerava apostati del giudaismo, è colpito da una folgorazione improvvisa: **Gesù gli si manifesta e lo chiama a portare il Vangelo tra le genti**. Da quel momento incomincia per Saulo una vicenda epica che lo porterà ripetutamente per mari, monti e deserti in tutto l'arco del Mediterraneo orientale e culminerà a Roma nel martirio. (I fatti sono raccontati dall'evangelista Luca negli Atti degli apostoli e nelle lettere di Paolo). In poco tempo, con mezzi poveri e poche persone compie un'azione che ancora oggi è inspiegabile: il Vangelo dall'Asia Minore giunge in Europa e viene detto in linguaggio adatto alle culture che egli incontra, mettendole in contatto con Cristo Gesù.

PAOLO

Viaggiando lungo le vie dell'impero adotta un secondo nome dal suono più latino: **Paolo**. In eredità ha infatti ricevuto un diritto che molti gli invidiano: la cittadinanza romana. Lo sa sfruttare, sapientemente, in diverse occasioni, per non farsi mettere i piedi sulla testa e per presentarsi, quando Dio lo ritiene opportuno, davanti alla massima autorità dell'impero: l'Augusto Nerone. Dopo la conversione, **il centro del messaggio di Paolo è Cristo**, il quale gli starà sempre davanti agli occhi e nel cuore. Vita, luce, sapienza, salvezza, norma di vita, "acqua viva", fonte di grazia e di giustificazione, asse della comunicazione divina con gli uomini, principio creatore dell'universo, cardine di sussistenza, centro di attrazione e di convergenza di tutte le creature, principio di unificazione e di riconciliazione di tutti gli uomini, archetipo dell'umanità futura, germe interiore di vita nuova e sovranità sulla storia, oggetto delle promesse date ai padri e dell'attesa escatologica: **tutto per san Paolo si concentra in Cristo**, "Figlio di Dio secondo lo Spirito". Per Paolo il **Vangelo** non è uno scritto, ma una persona viva dentro di sé: **Gesù di Nazareth**.



STRATEGIA MISSIONARIA DI PAOLO

- Sebbene sia apostolo dei gentili (non ebrei), predica sempre innanzi tutto agli ebrei.
- Fa un lavoro “di squadra” con persone come Barnaba, Marco, Sila, e altri.
- Si reca in importanti capoluoghi di provincia situati su rotte commerciali, in grado quindi di influenzare un’intera regione.
- Usa metodi diversi (predicazione, discussione delle Scritture, dibattiti filosofici) per comunicare la buona notizia di Gesù.
- Rende culturalmente rilevante il Vangelo senza cambiarne il messaggio essenziale.

IL MESTIERE DI PAOLO

Paolo deve essersi reso conto abbastanza presto che non aveva alternativa al guadagnarsi da vivere. Doveva mantenersi mentre viaggiava e questo significava che doveva diventare un abile artigiano.

Quale mestiere poteva servire meglio al suo scopo? Doveva essere un mestiere che lo mettesse in contatto con tutte le fasce della popolazione. Gli strumenti dovevano essere facili da portare, e il lavoro doveva essere tranquillo e sedentario, in modo da poter predicare mentre lavorava.

Per Paolo il mestiere che realizzava tutti questi criteri si rivelò essere quello di **fabbricante di tende** (Atti 18,3) che a noi può sembrare piuttosto bizzarro.

L’abilità richiesta era minima, e quindi era un mestiere di facile apprendimento. Si trattava sostanzialmente di essere in grado di tagliare e modellare pezzi di pelle e di tela di canapa, per poi fissarli insieme con una semplice cucitura rotante. Gli strumenti erano pochi e leggeri. Paolo aveva bisogno di un coltello a mezzaluna per tagliare pelle solida o canapa, di una lesina per fare i fori nei quali far passare il filo impeciato, e di aghi curvi. **Il tutto poteva stare tranquillamente dentro una valigetta.**

L’esercizio di questo mestiere sviluppava spalle muscolose e forti mani callose, perché il punto veniva stretto mediante un veloce strappo verso l’esterno, tirando il filo con entrambe le mani. Non meraviglia quindi che Paolo potesse scrivere solo a grossi caratteri (Gal 6,11), segno che aveva lavorato molto.

PROPOSTA DI LAVORO SU SAN PAOLO durante l’Anno Accademico 2008/2009

- presentazione dell’uomo Saulo/Paolo
- gli scritti paolini
- i viaggi missionari
- i collaboratori
- il metodo della Lectio divina e il corpo paolino

Il percorso culturale/formativo sull’apostolo Paolo si svolgerà durante l’anno, dal mese di novembre al mese di aprile. Nei tempi forti dell’anno liturgico (Avvento-Quaresima) a scadenza settimanale faremo esperienza di “Lectio divina” su alcuni passi significativi delle lettere dell’apostolo.

Pellegrinaggio PAOLINO

In data da concordare è offerta la possibilità di un pellegrinaggio a Roma sulle tombe degli apostoli Pietro e Paolo in occasione dell’Anno Santo Paolino. Se sei interessato martedì 28 ottobre ci incontriamo per vedere di organizzarci insieme e preparare l’evento



Sulle orme
di Paolo
a Roma

TRACCIA PER UN PELLEGRINAGGIO
ANNO PAOLINO - giugno 2008 - giugno 2009

L’itinerario proposto si snoda in 6 tappe:

- Via Appia Antica
- Chiesa di san Paolo alla Regola
- Carcere Mamertino
- Chiesa di san Paolo alle Tre Fontane
- Basilica di san Paolo fuori le mura
- Basilica Minore Regina degli Apostoli, con Cripta e Sottocripta

Per ogni tappa verranno offerte delle note storiche e culturali e soprattutto una descrizione che aiuti a fare memoria dell’esperienza di Paolo in “quel luogo” e diventi spunto per la riflessione personale. Ci accompagneranno inoltre testi biblici.